Breve storia di Mazzallaccar

di Maria Vanda Amodeo

Nel precedente articolo della Voce ho riferito della mia iniziativa di sottoporre all'attenzione del FAI la fortezza di Mazzallaccar. Poiché temo che le nuove generazioni sambucesi sappiano assai poco di essa e ne ignorino persino l'esistenza, ritengo utile tracciare una breve "storia" della fortezza, descrivendone anche le caratteristiche (Le informazioni sono tratte dallo studio "La fortezza di Mazzallaccar" della professoressa Anna Maria Schmidt dell'Università di Palermo, l'unico esistente, edito dal Poligrafico dello Stato nel 1972).

Tutti conoscono le origini arabe di Sambuca, col suo castello (distrutto per costruire il Calvario) e il quartiere saraceno; il Paese potrebbe essere stato fondato dall'Emiro Ibn Mankud. (Non esiste alcun documento che provi l'esistenza del leggendario emiro al Zabuth), un berbero che, secondo fonti arabe "si chiarì indipendente in Mazara, Trapani, Sciacca, Marsala e nelle campagne dei dintorni".

L'itinerario del grande geografico arabo Idrisi (1099 – 1164) nella Sicilia occidentale menziona ripetutamente un Qasr (Casale) Ibn Mankud (circondato da un vasto distretto che abbraccia moltissimi giardini e terre da seminare), la cui dislocazione autorizzerebbe un'identificazione con l'attuale Sambuca.

Ancora ai tempi dei nostri nonni ai piedi del Paese esistevano orti che venivano chiamati col nome arabo di "senie" e venivano irrigati dalle "norie". Allora, la vicina fortezza appariva in posizione elevata all'imbocco della valle che negli anni '50 sarebbe stata invasa dalle acque del Lago Arancio, a guardia di un passaggio obbligato lungo la strada che da Palermo conduceva a Sciacca, passando vicino Sambuca.

Le origini della fortezza non sono del tutto chiare, ma sono certamente più remote di quanto non pensassero i nostri avi, forse per la presenza di un portale rinascimentale aggiunto certamente in epoca più tarda. I documenti esistenti ricordano il feudo di Mazzallaccar che comprendeva la contrada "Castellazzo" toponimo chiaramente derivato dalla presenza della fortezza.

Il feudo, concesso ai Ruffo dal re Ruggero (1095 – 1154), nel 1455 mutò il nome in "Chillaro" (futuro Cellaro) e passò ai De Ferrario, poi ai Perollo e ai Denti per essere dopo il 1860 incamerato dal demanio e successivamente lottizzato e venduto ai Sambucesi.

La fortezza, alta 5 metri, è a pianta rettangolare (m. 54,20 per 51,60) e presenta quattro torri angolari cilindriche (diam. m. 5), molto avanzate per tenere sotto controllo e difendere tutto il perimetro della costruzione e i suoi due accessi.

E' proprio la forma cilindrica di queste torri che induce a datare l'erezione della fortezza all'epoca della dominazione araba.

Infatti i "castra" romani presentano muri molto più spessi e torri angolari quadrate, caratteristica mantenuta dalle fortificazioni di epoca bizantina. L'impianto di Mazzallaccar evoca invece fortemente le fortificazioni arabe del Nord Africa, come i ribat di Sfax e Monastir in Tunisia ed anche i castelli fortificati di epoca islamica della Giordania e dell' Iraq.

Le acque del lago hanno fatto crollare quasi interamente il muro settentrionale della nostra fortezza e la sua porta; su di esso, un masso portava, sembra, tracce di un'iscrizione araba che potrebbe aiutare a datare la costruzione, ma è finito sotto il fango dell'invaso.

Per concludere, Mazzallaccar è un monumento di notevole interesse storico-archeologico, unico nella sua specificità sul nostro territorio e ancora chiaramente leggibile nei suoi elementi, malgrado l'oblio degli uomini e l'implacabile erosione del tempo e soprattutto delle acque.

Con la sua perdita un'altra tessera del nostro passato e della nostra identità se ne andrà per sempre.

Rimarremo indifferenti?

Proverbi e detti *a cura di Vito Gandolfo*

1) Lu riccu nun cridi a lu scarsu, né lu sazziu cridi a lu dijunu.

1) Il ricco non crede alle ristrettezze del povero, né il sazio crede alla fame di chi è digiuno.

2) Mali nun fari e paura nunn'aviri.

2) Male non fare e paura non avere.

3) Megliu accordu magru chi sintenza grassa.

3) È preferibile raggiungere un accordo magro, anziché ottenere dal giudice una sentenza favorevole.

4) Mortu lu figliozzu, nun semu cchiù cumpari!!!

4) Morto il figlioccio non siamo più compari.

5) Ngrassa lu fusu chi la rota firrìa.

5) Lubrifica l'asse (del carro) così la ruota gira più agevolmente (senza attrito).

6) Quannu lu diavulu t'accarizzia eni signu chi voli l'arma.

6) Quando il diavolo ti accarezza è segno che vuole la tua anima.

7) Ogni focu forti torna cinniri!

7) Ogni fuoco ardente diventa cenere.

LA RICETTA DEL MESE

a cura di Maria Di Natale Gandolfo

SPAGHETTI CON LE NOCI E LATTE

Ingredienti: 350 gr. di spaghetti, 200 gr. di gherigli di noci, aglio e basilico, 2 bicchieri di latte, olio di oliva sale e noce moscata

Pestare i gherigli di noce,tritare 4 spicchi d'aglio e farlo soffriggere con 2 cucchiai d'olio ed aggiungere il pesto di noci e bagnare con 2 bicchierini di latte farlo cuocere a fuoco lento fino a quando la salsa si sarà addensata poi aggiungere un po' di sale ed un po' di basilico tritato e condire gli spaghetti che avete fatto cuocere prima.

Il Geometra Catalano alla Commissione Emergenza Rifiuti

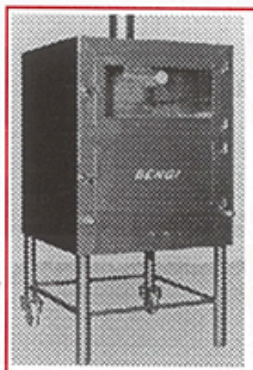
Il Geometra Nino Catalano fino ad ora dipendente del Comune di Sambuca, è stato chiamato a far parte della struttura di supporto della Gestione Commissionale per l'Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque in Sicilia, istituita nel luglio 2001 con Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana, in seno all'Assessorato alla Presidenza.

Al Geometra Catalano gli auguri de "La Voce" per il servizio reso alla nostra Regione.

CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA
Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - 92019 SCIACCA

LOOK OTTICA
il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego Bentivegna
HEAD LACOSTE LUNETTES TRUSSARDI Kappa Renato Balestra ONIX EYEWEAR Laura Biagiotti OCCHIALI FILA LANVIN
C.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - Ag

RICCI e CAPRICCI
Parrucchieria
Analisi del capello - Tricovisore Trattamenti tricologici - Acconciature spose
Profumeria
Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria
Estetica
Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.
C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia


Giovinco Benedetto & Giglio Andrea
Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA
Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)